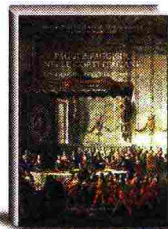


Paggi e paggerie nelle corti italiane

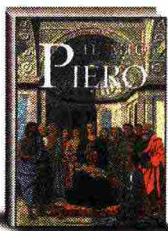
Il tema del volume è studiato per più di tre secoli nelle principali corti d'Italia: Torino, Napoli, Firenze. Con una chiara predominanza per Torino: ben sei capitoli su dieci. La figura del **paggio** risulta aver avuto un ruolo non marginale durante soprattutto l'antico regime. **Quale era il suo autentico profilo**, aldilà delle immagini costruite da letterati e musicisti? È il tentativo che si è proposto il volume diretto da Andrea Merlotti. Attraverso il variegato servizio a corte, i paggi imparavano anche ad apprendere l'arte del comando; lo stesso sovrano si faceva carico della loro educazione. Le paggerie nelle corti, non solo italiane ma di tutta Europa, rivestirono una importante funzione e furono sicuramente un punto di comunicazione, nei suoi diversi aspetti, di indubbio interesse. Un libro originale e apripista di ulteriori possibili studi.



Paggi e paggerie nelle corti italiane. Educare all'arte del comando, a cura di Andrea Merlotti, 297 pp., ill. col. e b/n, Leo S. [Olschki](#), Calenzano (Fi) 2021, € 32

Ciascuno ha il suo Piero personale

Guido Ugolini raccoglie **quarant'anni di sue riflessioni su opere di Piero della Francesca**; il volume le rende al lettore in forma unitaria; si sofferma sulla Pala dei Montefeltro, su Piero della Francesca alla corte di Sigismondo Pandolfo Malatesta e sulla incompiuta «Natività» della National Gallery di Londra; quest'ultimo studio qui pubblicato per la prima volta. Le singole riflessioni partono sempre da una precisa visione religiosa delle opere considerate e da una conoscenza profonda delle opere del grande pittore; opere non solo devozionali, scrive l'autore, ma decisamente politiche nel senso più ampio del termine. Sicuramente una lettura ricca di spunti innovativi su Piero della Francesca e sul suo tempo.



Il mio Piero, di Guido Ugolini, 339 pp., ill. col. e b/n, Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola, Colli al Metauro 2021, s.i.p.

